



Ministero della Salute

Regione Lazio: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (29 novembre - 02 dicembre 2016)

L’obiettivo dell’audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella regione Lazio e nelle Aziende sanitarie locali della provincia di Roma, Latina e Frosinone per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di randagismo e di organizzazione del controllo ufficiale (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 120/2010 - Nuovo codice della strada; Regolamento di Polizia Veterinaria DPR 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L’audit si è svolto presso la sede dei Servizi Veterinari della Regione a Roma, presso la sede della ASL Roma 3, della ASL Latina, della ASL Frosinone ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso tre canili ed un allevamento siti nelle Province di Roma, Latina e Frosinone.

Dall’attività di audit è emerso che nell’ultimo periodo la Regione si è attivata con numerose iniziative utili che permetteranno nel medio e lungo periodo una maggiore conoscenza del territorio, ad esempio attraverso la check-list unificata per la valutazione dei canili e la nuova anagrafe canina, ora arricchita con varie funzionalità gestionali utili a monitorare la popolazione canina e felina, gli allevamenti, i canili.

L’attività di verifica risulta ben pianificata e programmata nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (PRP). La necessità di uniformare, nelle diverse AA.SS.LL., talune interpretazioni della norma regionale (ad esempio quella per la partecipazione alle spese da parte dei comuni prevista dalla DGR 43/2010) avrebbe trovato giovamento dal varo di una nuova legge regionale in materia di randagismo già proposta ma non ancora approvata. Nel settore degli allevamenti di cani (e la relativa tenuta del registro delle strutture autorizzate) la Regione dispone di un’anagrafica degli allevamenti incompleta.

Per quanto riguarda l’attività di vigilanza osservata nelle varie strutture visitate in corso di audit si sono rilevate delle carenze nella compilazione dei verbali di ispezione, nel controllo dell’identificazione dei cani e della presenza di un sovrannumero di cani nella struttura, nonché nel controllo sulla gestione dell’armadietto dei farmaci.

Le osservazioni rilevate nel corso dell’audit hanno generato alcune raccomandazioni per l’autorità competente regionale.